



La Sacra Famiglia e san Giovannino, pala d'altare donata dal vescovo di Lugano per sostituire l'originale rubato.



UNA MADRE CHE INTERVIENE NEL MOMENTO DEL BISOGNO

Sulle Prealpi che separano i rami del lago di Como, il piccolo santuario custodisce i pegni d'amore offerti a Maria, prodiga nelle grazie e costante nella protezione, specie per l'attività agricola e la pastorizia, principali fonti di sostentamento. Per la tradizione apparve a dei bimbi donando loro dei frutti

Di piccole dimensioni, ma per questo più favorevole al raccoglimento spirituale, il santuario della Madonna di San Calocero a Caslino d'Erba, in provincia di Como, sorge a ridosso del monte Barzaghino, sopra il fiume Lambro, immerso nel verde del Triangolo lariano. Vi si accede percorrendo dal paese un viottolo fiancheggiato da cipressi, al termine del quale, a fianco della chiesa, vi è uno spiazzo con una croce in ferro e quindici edicole che contengono raffigurazioni in ceramica dei misteri del Rosario.

Gli ex voto – per lo più tavolette dipinte, ma anche cuori o ricami – si trovano appesi sulle pareti della cappella laterale sinistra dove è presente la statua della Madonna di San Calocero. La Vergine, come ricorda la tradizione popolare testimoniata da documenti risalenti al 1561, è stata prodiga nel donare grazie e miracoli e sarebbe apparsa alcune volte a dei bambini di-

stribuendo loro dei frutti. Gli ex voto raccontano la vita che si svolgeva nella zona prealpina dove l'attività agricola e la pastorizia erano la principale fonte di sostentamento.

Parecchi descrivono l'intervento di protezione di Maria durante incidenti stradali o guarigioni miracolose. Un quadro datato 26 dicembre 1947 racconta di un gruppo di sciatori in panne al termine di una domenica sui campi da sci del Monte San Primo. Gli sportivi si trovano su un pullman che in seguito alla rottura dei freni cade in una scarpata. Ci sono stati diversi morti. Ottavio Pontiggia, grazie alle intense preghiere rivolte alla Madonna di San Calocero, rimane illeso, la Vergine lo ha salvato da questo terribile incidente.

C'è poi una tavoletta dipinta datata 1950 che ricorda come Rinaldo Caldara si sia salvato da un incidente mortale mentre rientrava a casa dalle montagne di Caslino con la moglie e i figli Chiara, Innocente e Fausta. Sta attraversando il torrente con il sidecar quando perde il

lasciati alla Madonna di San Calocero, a Caslino d'Erba (Como)



La statua della Madonna di San Calocero con, ai lati, gli ex voto lasciati dai graziati, a Caslino d'Erba.



PINUCCIA SALVA DOPO AVER INGOIATO UNA MOLLETTA

La bambina Pinuccia Caldara, come testimonia la documentazione medica, aveva ingoiato una molletta per capelli lunga di cinque centimetri che rischiava di soffocarla e di rendere impossibile la deglutizione. La comunità di Caslino ha pregato intensamente la Madonna di San Calocero. La piccola è stata ricoverata all'ospedale di Erba ma le radiografie sembravano non dare speranze. Ma senza ricorrere a un difficile intervento chirurgico, e dopo diciassette giorni di ricovero, improvvisamente Pinuccia è riuscita a sputare la molletta ed è tornata a casa sana e salva. I genitori hanno donato un ritratto della Vergine in segno di ringraziamento.



DEFLAGRA UNA BOMBA, RAGAZZINI ILLESI

Negli anni cinquanta era facile trovare nei campi munizioni o bombe inesplose: è quel che è successo a Guido Dell'Oro e ai suoi amici che si trovavano in piena estate a giocare spensierati e a rincorrersi lungo il torrente Vallenga. Qui inciampano su un ordigno della Seconda guerra mondiale, che scoppia. L'evento poteva trasformarsi in un terribile dramma, ma qualcosa blocca la totale esplosione e i ragazzini riescono miracolosamente a spostarsi. Tutti rimangono illesi grazie all'intervento della Madonna.

controllo e si capovolge. L'esito poteva essere mortale per tutti, ma grazie all'intervento della Madonna rimangono illesi. Un fatto prodigioso è quello che riguarda Silvana Pirastu, nel 2011 che ha donato alla Vergine, a testimonianza di grazia ricevuta, un cuore d'argento e il braccialetto con cui sono identificati i pazienti in ospedale. Colpita da un virus che l'aveva paralizzata in tutto il corpo, la donna dopo molti mesi di ricovero sembrava destinata alla sedia a rotelle. Grazie alle sue preghiere alla Madonna di San Calocero, è riuscita a recuperare l'uso di tutti gli arti.

Gli ultimi ex voto si riferiscono a nascite di bambini e sono stati trovati di recente nella cappella della Madonna. Alcuni ex voto sono solo quadri o ricami che presentano la scritta "Per Grazia Ricevuta", di questi non si conoscono i protagonisti della storia. Maria però ha avuto sempre una sollecita attenzione per i figli di Caslino d'Erba e dintorni e li ha sempre protetti dalle situazioni più difficili, basta osservare gli ex voto antichi che descrivono malattie e incidenti avvenuti in case dove il contesto era di grande povertà.

Maria Angela Masino

QUELLA "SACRA FAMIGLIA" MAI PIÙ RITROVATA

Di origine medievale, la piccola chiesa dedicata alla Madonna di San Calocero è situata a circa un chilometro di distanza dal centro abitato di Caslino d'Erba (Como); presenta un campanile tipicamente romanico e all'interno ospita una cappella e una sacrestia. La chiesa custodiva un dipinto, probabilmente seicentesco, raffigurante la Sacra Famiglia con la Madonna che sostiene il piccolo Gesù intento a giocare col piccolo Giovanni Battista; il dipinto fu rubato più volte, l'ultima alla fine del secolo scorso e da allora mai più ritrovato; al suo posto ora si trova una copia generosamente donata dal vescovo di Lugano.

